

		<p><i>Ministero dell'Istruzione e del Merito</i> ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI" PATERNÒ - RAGALNA Via Virgilio 3 - 95047 P A T E R N Ò (CT) Tel. 095/622682</p>		
<p>Cod. fiscale 80008070874 Cod. Meccanografico CTIC84200B P.E.O. ctic84200b@istruzione.it P.E.C. comprensivomarconi@pec.it Sito Web http://www.marconiscuola.edu.it</p>				

Ai docenti
Ai Genitori /tutori degli alunni
Al personale ATA
AI DSGA
Al sito web

Circolare n° 111 del 18/11/2022

OGGETTO: Informazioni su screening per individuazione BES/DSA.

“L'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. Essa si ispira ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino; tali principi si sono concretizzati nell'applicazione delle norme previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e, per quanto concerne gli alunni le cui condizioni non rientrano nelle previsioni delle norme sopra citate, dalle indicazioni presenti nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, dedicata a definire gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).

A questo riguardo, l'attenzione ai bisogni educativi speciali era già ampiamente sottolineata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012), laddove, nel capitolo "Una scuola di tutti e di ciascuno" si precisa che "Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa".

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua espressamente fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (Art. 1, comma 7, lett. 1).

I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe. In questa prospettiva, il Piano Didattico Personalizzato non deve essere un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno.

Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all'esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche di natura transitoria, che necessitano di tutela, di "cura educativa", che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.

È anche attraverso tale strumento che si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica riveste maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell'adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della già citata "cura educativa", fondato sulla responsabilità del docente - o meglio, dei team docenti e dei consigli di classe - e sulla corresponsabilità dell'azione educativa.

A tale riguardo è utile precisare che, nella scuola dell'infanzia, sarebbe più opportuno, qualora dall'osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un Piano Didattico Personalizzato. In sintonia con quanto già chiarito in precedenti documenti ministeriali (Linee guida

allegate al D.M. 12 luglio 2011), il precocismo nell'insegnamento della letto-scrittura, ossia l'avvio di attività precipuamente didattiche, è infatti da evitare.

D'altro canto, secondo i parametri della Consensus Conference del 6-7 dicembre 2010, la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria. Appare altresì vero che proprio negli anni dell'infanzia vengano manifestandosi situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si rivelano come veri e propri disturbi.

È pertanto della massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibile sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria".

(Alunni con bisogni educativi speciali. nota MIUR Prot. 562 del 03/04/2019)

Si comunica che il nostro Istituto, nel giorno di martedì 22 novembre, ospiterà una équipe di specialisti del Centro A.I.A.S. di Acireale, i quali sono disponibili ad incontrare i genitori per spiegare i metodi di indagine e l'importanza dello screening in oggetto, nonché fornire chiarimenti riguardo i disturbi specifici di apprendimento (DSA) nella prospettiva di individuare alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche ad alto potenziale intellettuale (definiti *Gifted children* in ambito internazionale).

Attraverso tale individuazione, i Consigli di Classe della scuola Secondaria di primo grado o i Team Docenti della scuola primaria, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, potranno adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP. Tutto ciò ai fini della personalizzazione degli insegnamenti, della valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e del principio di responsabilità educativa da parte della Scuola.

Di seguito, l'organizzazione della giornata di martedì 22 novembre 2022:

- **I genitori degli alunni di 4-5 anni frequentanti la scuola Infanzia e la prima classe di scuola primaria** potranno incontrare le Dottoresse Susanna Maria Marroccia, logopedista, specializzata in disturbi dello sviluppo e apprendimento e Serena Cascino, ortottista, specializzata in riabilitazione visiva, **dalle ore 8:30 alle ore 10:30, presso il plesso Piano Vite.**
- **I genitori degli alunni frequentanti le classi 2,3,4 e 5 di scuola primaria, e di tutte le classi di scuola secondaria** potranno incontrare le Dottoresse Maria Grazia Cavallaro, Psicologa - esperta in Diagnosi e Trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento e Sara Distefano, Psicologa Psicoterapeuta della famiglia - esperta in PNL –specializzata in Comunicazione e strategie efficaci, **dalle 8:30 alle 10:30 presso il plesso Mongibello.**

Si ringrazia l'Assessore Lucia Saladdino e, ritenendo molto importante quanto sopra, si auspica una buona partecipazione.

Si allega il *Modulo per consenso informato dei genitori per prestazioni a minorenni*, da restituire firmato al docente coordinatore entro il 25/11/2022.

IL DIRIGENTE

Prof.ssa Maria Santa Russo

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del CAD e normativa connessa